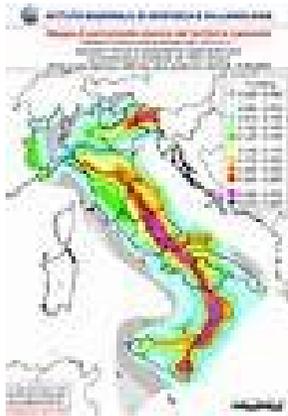


GESTIRE L'EMERGENZA

EVENTI NATURALI INCENDIO - MALORE - INFORTUNIO



Informazioni preliminari sulla gestione delle emergenze interne ai luoghi di permanenza

Il Piano di Emergenza

Decreto ministeriale 26 agosto 1992 (norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica);

Decreto ministeriale 10 marzo 1998 (criteri generali di Sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza Nei luoghi di lavoro).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

FINALITA'



*Fornire una informazioni puntuale e preventiva delle fasi dell'emergenza, anche mediante le prove di esodo;
Minimizzare i danni alle persone agevolandone l'esodo dalle strutture;
Coordinare le fasi di soccorso esterno;
Prevenire ulteriori incidenti;*

GESTIRE L'EMERGENZA

EVENTO IMPREVISTO

Sensazione comune  **PAURA**

(emozione che ha uno scopo puramente biologico, è presente in tutti gli esseri viventi, ci consente di proteggerci e prepararci all'azione).

AZIONI

EVITARE CHE LO STATO DI PAURA (Effetto Positivo)

 **STATO DI PANICO (Effetto Negativo)**

REAZIONI CRITICHE



COMPORTAMENTI IRRAZIONALI

GESTIRE L'EMERGENZA

Da soggetti coordinati dal docente a persone indipendenti, le cui azioni durante l'emergenza si identificano come «folla».

Azioni non sono il risultato della somma delle singole persone che la compongono, ma può essere in alcune circostanze considerata come una sorta di **organismo indipendente**, che acquista - **identità e volontà propria**. (*Le Bon*)



LE PERSONE PERTANTO:

- Pensano
- Interagiscono
- Prendono decisioni
- Hanno preferenze nei movimenti
- Possono anche cadendo, ostacolare l'esodo.



GESTIRE L'EMERGENZA

CRITICITA'

DA SENSO DI PAURA  **A STATO DI PANICO**

AZIONI DI CONTRASTO

CONOSCENZA

(Già Socrate aveva collegato la correlazione tra «senso di paura e conoscenza» – paura dell'ignoto)



GESTIRE L'EMERGENZA



CONOSCERE COSA!



- Caratteristiche del **luogo** in cui mi trovo durante l'evento;
- **La segnaletica esposta (segnali e indicazioni)**
- **Percorsi e vie di esodo presenti**
- **Percorso e via di esodo più consona alla mia attuale posizione**
- **Soluzione alternativa statica e/o dinamica in caso d'impraticabilità** delle uscite a causa dell'evento
- **Luogo sicuro esterno**, luogo, meno pericoloso
- **Personale di supporto alle emergenze**



EMERGENZA CHE FARE?

PERSONALE INCARICATO DELLE EMERGENZE

N.BASTIANELLI, E.ERCOLANI, P.M.ROSSI, D.BINARELLI, G.LESTINI,
S.MASSINI, C. ALUNNI PAOLACCI, M. FERRANTE, L.MEDICI, (antincendio)

N.BASTIANELLI, P.M.BUTTARO, E.ERCOLANI, M.LEPRI, P.M. ROSSI,
D.BINARELLI, C. ALUNNI PAOLACCI, P. BONDI, M. FERRANTE, L. MEDICI,
M.PAGLIACCI, M. A. TREQUATTRINI, (primo soccorso)



AZIONI

Eventi ad azione locale Non tutti sono a conoscenza	Eventi ad azione generale Tutti sono a conoscenza
Segnale acustico di <u>allarme</u> «SIRENA»	Segnale di <u>allarme</u> «EVENTO»
Segnale acustico di <u>evacuazione</u> <u>MEGAFONO</u>	Segnale acustico di <u>evacuazione</u> <u>MEGAFONO</u>



GESTIONE EMERGENZE INTERNE





GESTIRE L'EMERGENZA

ORGANIGRAMMA DELLE EMERGENZE RELATIVO ALL'EDIFICIO:

Fac. di Economia e Scienze Politiche



Antincendio

Piano (C) Primo Seminterrato

BASTIANELLI Nicoletta

Struttura Bibliotecaria Economia, Scienze Politiche e Giurisprudenza

Tel. 5068

ERCOLANI Eliana

Struttura Bibliotecaria Economia, Scienze Politiche e Giurisprudenza

Tel. 5069

Piano (D) Terra

ROSSI Paola Maria

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

Tel. 5217;5453

Piano (F) Primo

BINARELLI Daniele

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, FINANZA E STATISTICA

Tel. 5242

LESTINI Giampiero

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

Tel. 5243

MASSINI Sandro

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, FINANZA E STATISTICA

Tel. 5243

Piano (G) Secondo

ALUNNI PAOLACCI Carlo

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

Tel. 5281

FERRANTE Maria

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

Tel. 5423

MEDICI Lorenzo

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

Tel. 5445

Piano (H) Terzo

PIAGIONE Marco

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

Tel. 5440



GESTIRE L'EMERGENZA



Pronto Soccorso

Piano (C) Primo Seminterrato

BASTIANELLI Nicoletta	Struttura Bibliotecaria Economia, Scienze Politiche e Giurisprudenza	Tel. 5068
BUTTARO Paola Maria	Struttura Bibliotecaria Economia, Scienze Politiche e Giurisprudenza	Tel. 5070
ERCOLANI Eliana	Struttura Bibliotecaria Economia, Scienze Politiche e Giurisprudenza	Tel. 5069
LEPRI Monica	Sezione di scienze Giuridiche Economiche e Politiche	Tel. 5069

Piano (D) Terra

ROSSI Paola Maria	DIPARTIMENTO DI ECONOMIA	Tel. 5217;5453
--------------------------	--------------------------	----------------

Piano (F) Primo

BINARELLI Daniele	DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, FINANZA E STATISTICA	Tel. 5242
--------------------------	--	-----------

Piano (G) Secondo

ALUNNI PAOLACCI Carlo	DIPARTIMENTO DI ECONOMIA	Tel. 5281
BONDI Patrizia	DIPARTIMENTO DI ECONOMIA	Tel. 5420
FERRANTE Maria	DIPARTIMENTO DI ECONOMIA	Tel. 5423
MEDICI Lorenzo	DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE	Tel. 5445
PAGLIACCI Mauro	DIPARTIMENTO DI ECONOMIA	Tel. 5263
TREQUATTRINI Maria Assunta	DIPARTIMENTO DI ECONOMIA	Tel. 5295

Piano (H) Terzo

DE SANTIS Fabrizio	DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE	Tel. 5929
PIAGIONE Marco	DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE	Tel. 5440



PIANO DI CONTINUITA' OPERATIVA DISASTER RECOVERY

- Gestire un completo e definitivo ripristino dell'operatività in caso di disastro;
- Reagire agli eventi nel modo più tempestivo possibile;
- Stabilire un flusso di comunicazione efficiente in tempi brevissimi in caso di emergenza.



GESTIRE L'EMERGENZA



MISURE DI PREVENZIONE ANTINCENDIO



- Resistenza al fuoco delle strutture
- **Compartimenti antincendio**
- **Porte taglia fuoco**
- Sistemi di allarme, mezzi antincendio **estintori, idranti**
- **Norme comportamentali, modalità di utilizzo e di deposito dei materiali combustibili e infiammabili**
- Contenitori anti sversamento nei laboratori
- Filtri a prova di fumo (luogo interno meno pericoloso)
- Personale addetto antincendio

GESTIRE L'EMERGENZA



MISURE DI PREVENZIONE EVENTI NATUARALI



- **Controllo storico dati alluvionali**
- **Realizzazione e gestione impianti fognari**
- **Controllo della resistenza al vento degli elementi**
- **Eliminazione alberi pericolanti**
- **Adeguamento sismico delle strutture**
- **Individuazione dei «luoghi interni meno pericolosi» di sosta durante l'evento;**
- **Eliminazione dei pericoli sopra le vie di esodo.**



FABBRICATI UNIVERSITARI

Antincendio:

Strutture resistenti al fuoco (REI)

Certificato di prevenzione incendi in funzione della gravità del rischio (BASSO-MEDIO-ELEVATO)

Compartimenti antincendio, porte taglia fuoco, scale di sicurezza interne/esterne, vie di esodo

Mezzi antincendio – personale addetto.

Rischio sismico:

Caratteristiche fabbricati - Polo di Ingegneria Ospedale di Veterinaria, Poli di Medicina PG e TR ecc., sono tutti realizzati antisismici.

Gli edifici storici sono tutti in muratura, quelli più recenti sono di tipo misto «c.a. e muratura».

Azioni in atto: verifica vulnerabilità sismica, secondo la normativa vigente.



EMERGENZA CHE FARE?

STUDENTI E PERSONALE

- 1) Individuare il tipo di emergenza
INCENDIO - TERREMOTO- MALORE
INFORTUNIO, SVERSAMENTO
SOSTANZE NOCIVE ecc.
- 2) Avvisare gli addetti alle emergenze
- 3) Attenersi alle procedure elencate nel PEI
- 4) Attenersi alle indicazioni impartite durante le prove di evacuazione.



EMERGENZA CHE FARE?

- Mantenere la calma (in tal senso la conoscenza delle procedure è importante, così come l'addestramento periodico che aiuta a prendere confidenza con le operazioni da intraprendere);
- Evitare di trasmettere il panico;
- Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà;
- Non rientrare nell'edificio fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità;

INCENDIO CHE FARE?

Condizioni necessarie per la combustione:

- ✓ presenza del **combustibile**
- ✓ presenza del **comburente**
- ✓ presenza di una **sorgente di calore**

Nota: Composizione dell'aria: Azoto (N_2): 78,08%; Ossigeno (O_2): 20,95%; Argon (Ar): 0,934%; altri gas: 0,036%

Combustibile: *sostanza in grado di bruciare.*

I materiali combustibili possono essere allo stato solido, liquido o gassoso.

Comburente: *sostanza che consente e favorisce la combustione; il più importante è l'ossigeno dell'aria ed è quello maggiormente reperibile in natura*

Calore: *forma di energia che si manifesta con l'innalzamento della temperatura. Un combustibile brucia quando viene a trovarsi ad una temperatura tale che, avvicinando l'innesco, inizia la combustione.*





INCENDIO CHE FARE?

- In presenza di fumo e fiamma allontanarsi;
- Avvisare gli addetti;
- Con fumo intenso camminare chini usando fazzoletti;
- Individuare via di esodo anche alternativa;
- Se le vie sono impraticabili trovare un luogo meno pericoloso dove sostare (bagni e/o filtro a prova di fumo);
- Se indossate indumenti facilmente infiammabili toglierli;
- Non percorrere le vie di esodo in senso opposto;
- Non estinguere incendi se non formati;
- Usare se necessario coperte antifiamma;
- Raggiungere il luogo sicuro esterno;
- Ricordarsi i numeri di emergenza.

2.3 Norme Generali di Comportamento

2.3.1. Emergenze con origine INTERNA rispetto al comparto in esame

➤ INCENDIO

- In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale, avvisare gli addetti alla gestione delle emergenze, portarsi lontani dal locale e rimanere in colonna in prossimità del vano scale in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale del Plesso Aziendale.
- In caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che i coordinatori diramino le direttive di evacuazione. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atrii ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri dinamici (scale esterne, a prove di fumo). E' preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l'esodo.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando scale alternative di deflusso.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è indispensabile recarsi se possibile nell'apposito luogo sicuro statico (se esistente), o in alternativa nei locali bagni (presenza di acqua e poco materiale combustibile) oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) dovranno spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente.
- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente;
- **In caso d'incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione.** E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte di scale protette, a prova di fumo, dopo l'utilizzo devono rimanere nella posizione di "chiuso".
- E' fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità



GLOBAL SERVICE DELLE STRUTTURE UNIVERSITARIE

- espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti di piano, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai coordinatori l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Qualunque uso di lance idriche è consentito dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano). Operazione che può essere eseguita solamente dagli addetti designati nell'organigramma interno.
 - Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂
 - Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas (in locali mense, laboratori ed officine) possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme. Lo spegnimento di un dardo da gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso.
 - Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte antifiama od altro.
 - L'uso di un estintore a CO₂ può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni, prestare attenzione nella manipolazione di tali presidi.
 - Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
 - Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal piano di emergenza devono sostare in aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili, Croce Rossa, Polizia ecc.). E' necessario che ogni gruppo di lavoratori impiegati in un settore (uffici, officine, Vigili, Croce Rossa, Polizia ecc.) si ricomponga all'interno delle aree di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte dell'incaricato.
 - Tenere sempre a mente i numeri di Soccorso Pubblico Nazionale "118": Soccorso Sanitario - "115": Vigili del Fuoco - "113": Polizia - "112": Carabinieri.

TERREMOTO CHE FARE?

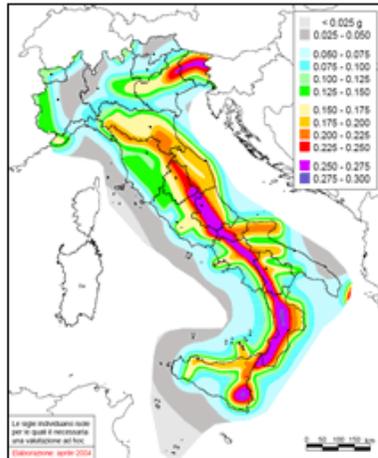
Cosa è la pericolosità sismica

La pericolosità sismica, intesa in senso probabilistico, è lo scuotimento del suolo atteso in un dato sito con una certa probabilità di eccedenza in un dato intervallo di tempo, ovvero la probabilità che un certo valore di scuotimento si verifichi in un dato intervallo di tempo.

Questo tipo di stima si basa sulla definizione di una serie di elementi di input (quali catalogo dei terremoti, zone sorgente, relazione di attenuazione del moto del suolo, ecc.) e dei parametri di riferimento (per esempio: scuotimento in accelerazione o spostamento, tipo di suolo, finestra temporale, ecc.).

In queste pagine verranno presentati i diversi studi condotti in Italia, ma anche in altre parti del mondo, e saranno mostrati i riferimenti ai principali elementi che entrano nel calcolo della pericolosità sismica.

Pericolosità sismica di riferimento per il territorio nazionale



Con l'Ordinanza PCM 3274/2003 (GU n.108 dell'8 maggio 2003) si è avviato in Italia un processo per la stima della pericolosità sismica secondo dati, metodi, approcci aggiornati e condivisi e utilizzati a livello internazionale. Per la prima volta si è delineato un percorso per il quale venivano definite le procedure da seguire, il tipo di prodotti da rilasciare e l'applicazione dei risultati. Un documento di tale tipo avrebbe infatti costituito la base per l'aggiornamento dell'assegnazione dei comuni alle zone sismiche. L'INGV si è fatto promotore di una iniziativa scientifica che ha coinvolto anche esperti delle Università italiane e di altri centri di ricerca. Questa iniziativa ha portato alla realizzazione della Mappa di Pericolosità Sismica 2004 (MPS04) che descrive la pericolosità sismica attraverso il parametro dell'accelerazione massima attesa con una probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni su suolo rigido e pianeggiante.

Dopo l'approvazione da parte della Commissione Grandi Rischi del Dipartimento della Protezione Civile nella seduta del 6 aprile 2004, la mappa MPS04 è diventata ufficialmente la mappa di riferimento per il territorio nazionale con l'emanazione dell'Ordinanza PCM 3519/2006 (G.U. n.105 dell'11 maggio 2006).

La legislazione nazionale prevede che l'aggiornamento delle zone sismiche spetti alle singole Regioni e Province Autonome, sulla base di criteri definiti a scala nazionale. In seguito all'Ordinanza PCM 3519/2006, le Regioni e Province Autonome che volessero aggiornare tale elenco devono basarsi sui valori di accelerazione proposti dalla mappa di pericolosità sismica MPS04 per individuare le soglie che definiscono il limite tra una zona sismica e un'altra. La situazione aggiornata delle zone sismiche è disponibile nel sito del [Dipartimento della Protezione Civile](#).



TERREMOTO CHE FARE?

SCALA RICHTER		
Magnitudo	TNT equivalente	Frequenza
0	1,0 chilogrammo	circa 8.000 al giorno
1	31,6 chilogrammi	
1,5	178,0 chilogrammi	
2	1,0 tonnellata	circa 1.000 al giorno
2,5	5,6 tonnellate	
3	31,6 tonnellate	circa 130 al giorno
3,5	178,0 tonnellate	
4	1.000,0 tonnellate	circa 15 al giorno
4,5	5.600,0 tonnellate	
5	31.600,0 tonnellate	2-3 al giorno
5,5	178.000,0 tonnellate	
6	1,0 milione di tonnellate	120 all'anno
6,5	5,6 milioni di tonnellate	
7	31,6 milioni di tonnellate	18 all'anno
7,5	178,0 milioni di tonnellate	
8	1,0 miliardo di tonnellate	1 all'anno
8,5	5,6 miliardi di tonnellate	
9	31,6 miliardi di tonnellate	1 ogni 20 anni
10	1.000,0 miliardi di tonnellate	Mai registrata

SCALA RICHTER: misura la **MAGNITUDO**, ossia l'energia liberata dall'ipocentro del terremoto.

SCALA MERCALLI: misura l'**INTENSITA'** distruttiva.

Fattori: naturali: «profondità, conformazione geologica»

Fattori: antropici: «tipologia costruttiva» «ha subito varie modifiche»

AZIONI IN ATTO CALCOLO DEL GRADO DI VULNERABILITA' SISMICA

0 - 1

PREVENZIONE PROTEZIONE

Classificazione Sismica Regionale approvata con D.G.R. n. 1111 del 18 settembre 2012



Comuni Umbri sono classificati con tre gradi di rischio

*Grado 1° quello più pericoloso
Zona Valnerina*

*Grado 2° pericolosità media,
territori di Perugia e Terni*

*Grado 3° pericolosità bassa
territori dell'Orvietano*



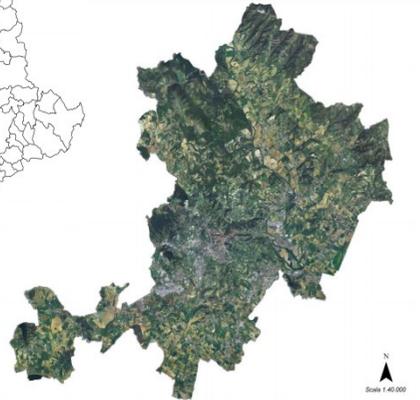
TERREMOTO CHE FARE?

COMUNE DI PERUGIA

Il Comune, al fine di garantire una migliore risposta alle emergenze e quindi supportare in modo efficace la popolazione, ha sviluppato degli studi sul rischio sismico: la Condizione Limite per L'Emergenza (C.L.E.) e la micro zonazione sismica



CARTOGRAFIA



Scale 1:40.000

DATI TERRITORIALI

Estensione territoriale	449,92 km ²
Residenti totali al 31.12.2014	165.979

Territorio comune di Perugia



Le aree di emergenza

	Aree di attesa	Luoghi dove la popolazione si può radunare a seguito di un evento, autonomamente o in base alle disposizioni del Sindaco.
	Aree di accoglienza	Spazi in grado di garantire l'allestimento di tendopoli per la popolazione.
	Aree di accoglienza coperte	Strutture coperte, pubbliche o private, che possono ospitare eventuali persone evacuate (palestre, palazzetti, scuole ...). Non confondere con alberghi, campeggi, etc.



TERREMOTO CHE FARE?

DURANTE LA SCOSSA

Mettere in atto nell'immediato gli essenziali comportamenti di autoprotezione (*da eventuali cadute di elementi mobili e/o non ancorate*), **senza precipitarsi all'esterno**).

Si consiglia di attenersi al **modello "P.R.E"**
(**P** = *Proteggiti durante la scossa* – **R** = *Rimani protetto finché la scossa non termina* – **E** = *Esci con o senza segnale di esodo*).

Allontanarsi da possibili pericoli dovuti da finestre, scaffalature od oggetti simili a rischio proiezione.



TERREMOTO CHE FARE?

DOPO LA SCOSSA (A)

➔ **Vie di esodo efficienti**

Uscire con prudenza, una volta fuori dallo stabile raggiungere il luogo sicuro indicato nelle Planimetrie.



Non sostare vicino a oggetti pericolanti,
Seguire le istruzioni impartite dal Personale addetto alle Emergenze;

Non toccare linee elettriche, non usare fiammiferi e/o fiamme libere, collaborare con i soccorritori.

Non rientrare dentro lo stabile se non autorizzati,
Chiamare i soccorsi se si è o ci sono feriti (118)



TERREMOTO CHE FARE?

DOPO LA SCOSSA (B)

➔ **Vie di esodo poco sicure**

Non sostare possibilmente al centro degli ambienti, rimanere vicino alle pareti perimetrali o in aree più resistenti.

Camminare adagio possono esserci ostacoli;
Se non è possibile uscire, rimanere in attesa dei soccorsi;

Evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli. Aspettarsi ulteriori possibili scosse anche di assestamento. **Mantenere la calma.**



2.3.2. Emergenze con origine **ESTERNA** rispetto al comparto in esame

➤ EVENTO SISMICO

- In caso di evento sismico, una volta terminata la scossa (peraltro da fronteggiare nell'immediato con gli essenziali comportamenti di autoprotezione: ripararsi sotto tavoli o scrivanie, allontanarsi da finestre, scaffalature od oggetti simili a rischio proiezione) è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori ed **attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni**. Per questo evento si ritiene che non si debba attendere l'avviso fonico e/o sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia" della "sicurezza" e della "emergenza" con dibattiti e simulazioni dell'evento.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini. Portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare. (vds. planimetrie dei punti di raccolta individuati.).
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti.
- Prima di abbandonare lo stabile, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.
- Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.



EDIFICIO DI ECONOMIA E SCIENZE POLITICHE

Via Elce di Sotto – Via Pascoli



DIPARTIMENTO DI ECONOMIA



ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Magnifico Rettore
Prof. Franco MORICONI

Delegato per la Sicurezza – Prof. Bruno BRUNONE

Direttore del Dipartimento- Prof. Libero Mario MARI

Responsabile del S.P.P. – Dott. Paolo MUGNAIOLI

Referenti di Polo – Geom. S.TOPINI/ G. DEANGELIS

Medici Competenti: Coordinatore Prof. Giacomo MUZI,
Prof. Giuseppe ABBRITTI, Prof. Marco DELL'OMO,
Dott. Carlo COLANGELI;

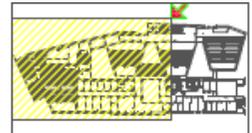
RLS di Ateneo: L. BARBERINI, G.BIONDI, M.COLI, S.FIORENTINO,
C.FURIA, L.PIETROLATA, M. RENGA, C. STORNELLI, L.TERRACINA.



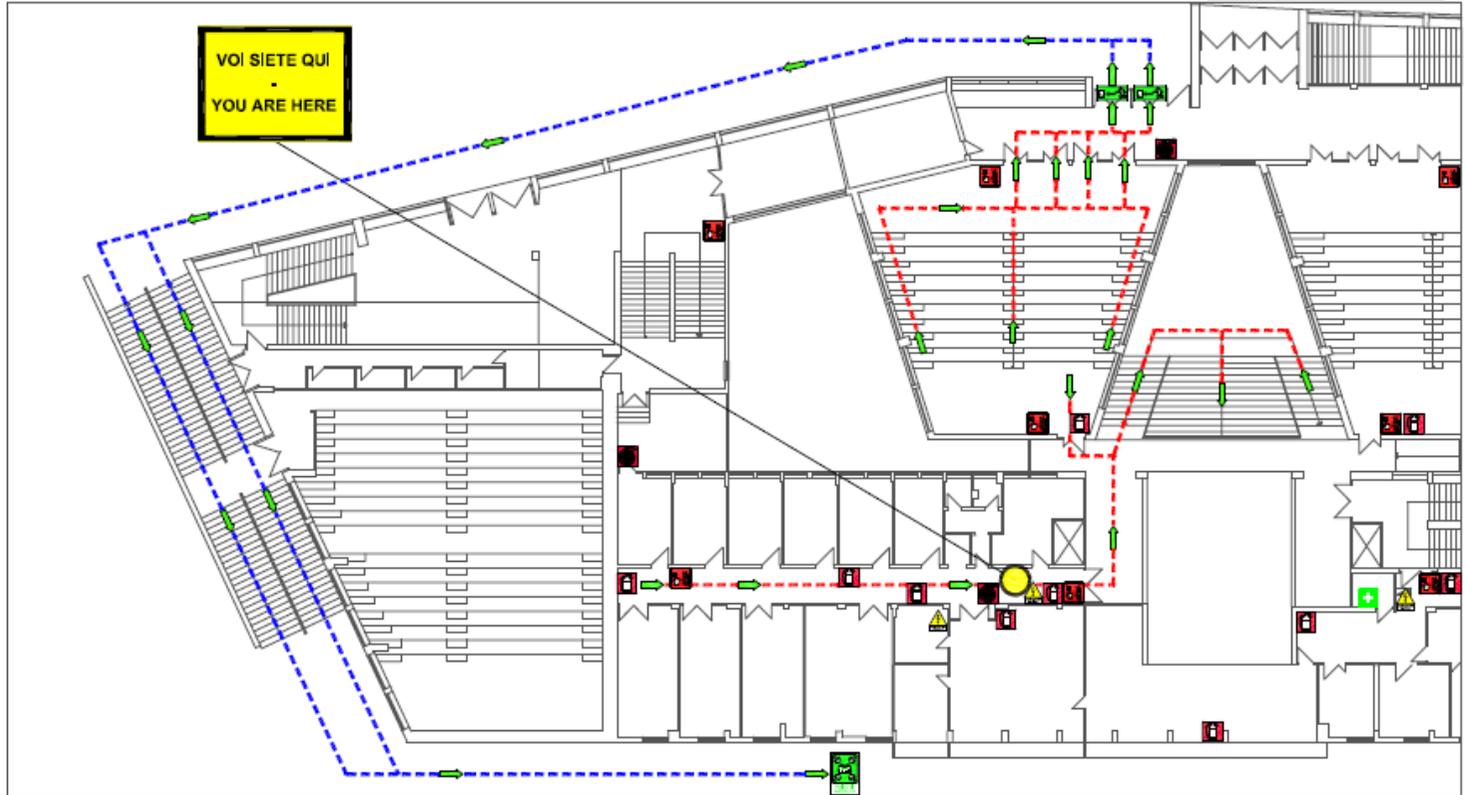
EDIFICIO DI ECONOMIA - PARTE



Università degli Studi di Perugia
Edificio di Economia e Scienze Politiche - Piano primo
Via Pascoli



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA



LEGENDA

PIANO DI EVACUAZIONE	PULSANTE ALLARME ANTICENDIO	ASSISTORE CO ₂	PUNTO DI RACCOLTA TEMPORANEO	PERICOLO ESTERNO - TERREMOTO	QUADRO ELETTRICO GENERALE	SALIDA INTERETAGE
PEV_S01_02_03_P_XXX_02	ERANTE	CARICATA / PIANO / SACCADE	USCITA	PERICOLO ESTERNO - TERREMOTO	INTERRUPTORE ELETTRICO GENERALE	ATTACCO VINCIPURE 10
ALLEGATO C AL P.U.L.	FISSATORE POLVERE	PUNTO DI RACCOLTA COORDINATO	USCITA DI EMERGENZA	PORTA TANGIPIUOGO	ZONA COMPUTER/INTELEX	CANTIERE / AREA PULVISCEA



» integra

VIVI EDILI PLACCO	015
PRONTO SOCCORSO	015
CARANIERI	015
POLIZIA	015



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

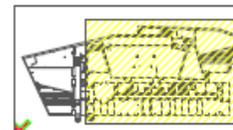
EDIFICIO DI ECONOMIA - PARTE



Università degli Studi di Perugia

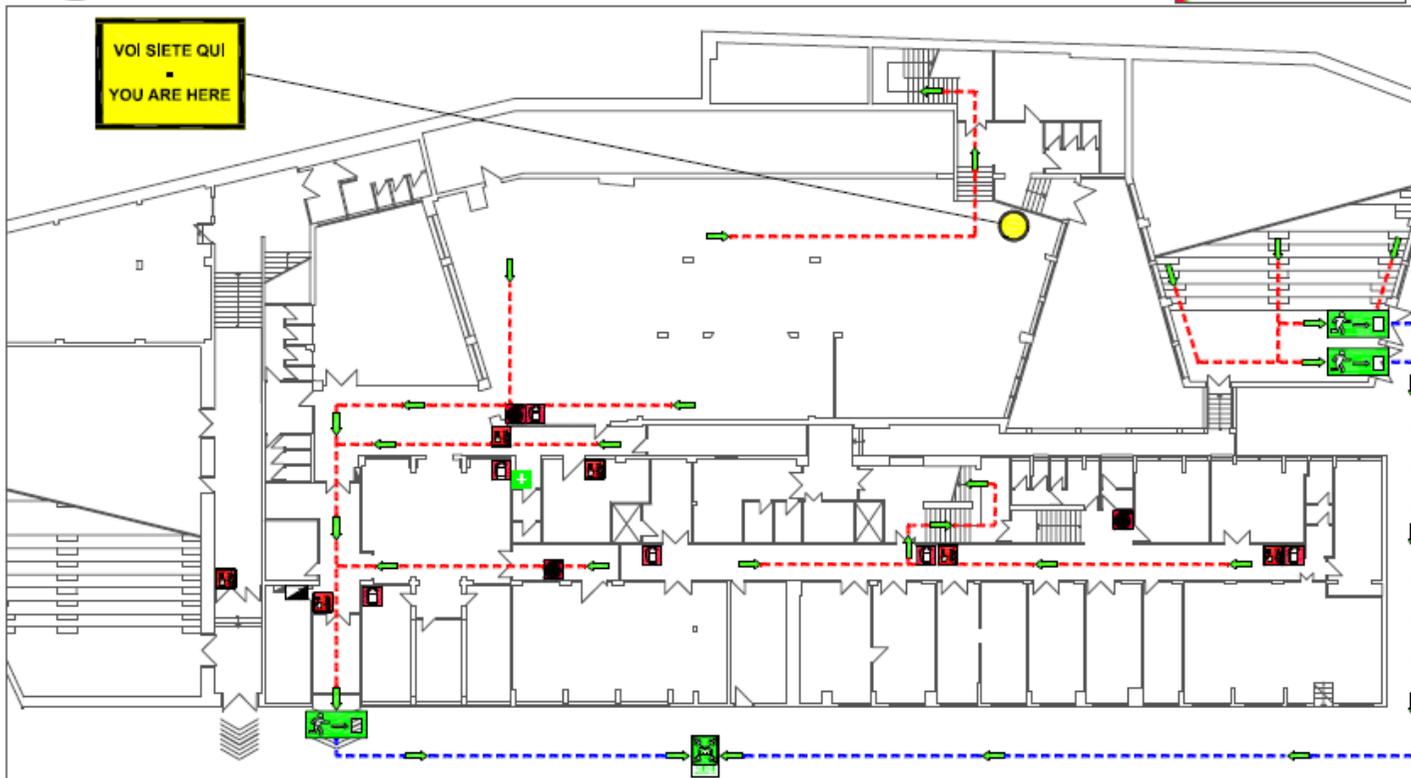
Edificio di Economia e Scienze Politiche - Piano primo sotterraneo

Via Pascal



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

VOI SIETE QUI
-
YOU ARE HERE



LEGENDA

PIANO DI EVACUAZIONE		PIANTINO ALLARMI ANTIRUMORE		ESTINTORI CO ₂		PUNTO DI RACCOLTA TEMPORANEO		PROCESSIONE INTERNA		SALOTTO ELETTRICO		VALICOLA
PEV_001_03_P01_XXX_02		AVVERTIMENTO		CARICATORI CILINDRO SOCCORSO		INGRESSO		PROCESSIONE ESTERNA		ESTINTORI		ATTACCO ANTIFUMI
ALL. P.01.01.01.01		ESTINTORI POLVERE		PUNTO DI RACCOLTA DEFINITIVO		USCITA DI EMERGENZA		PORTA TAGLIAFUMO		ESTINTORI		CONTROSOCCO

COFELY



»Integra

	INTEGRAZIONE DI ECONOMIA

➤ **GUASTO IMPIANTO ELETTRICO / IDRICO**

In caso di interruzione della fornitura di energia elettrica (black out):

- Effettuare la chiamata di soccorso al 115 (Vigili del Fuoco) segnalando eventuali persone rimaste bloccate negli ascensori.
- Evitare di utilizzare il telefono per non sovraccaricare le linee.
- Seguire l'evolvere della situazione mediante sintonizzazione su radio FM a batterie **preventivamente conservata** in un presidio noto all'interno del comparto in esame.
- In caso di necessità di evacuazione, prestare attenzione al traffico veicolare esterno (incroci semaforici potenzialmente non attivi)
- Al ritorno della corrente evitare di riattaccare tutti gli apparecchi elettrici insieme, al fine di non sovraccaricare la linea elettrica.

In caso di guasto all'impianto idrico (allagamento):

- Attuare immediatamente sezionamenti dell'impianto elettrico.
- Attuare immediatamente sezionamenti dell'impianto idrico.
- Effettuare la chiamata di soccorso al 115 (Vigili del Fuoco) segnalando l'accaduto.
- Provvedere a diramare immediatamente l'ordine di evacuazione.
- Contattare il gestore del Servizio Idrico.



➤ FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE - SCOPPIO/CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

In queste situazioni si combinano gli adempimenti ed in comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza della emergenza con le ulteriori prescrizioni:

- in caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere (e spegnere) utilizzatori elettrici nel luogo invaso dal gas. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- Provvedere immediatamente al sezionamento dell'utenza gas.
- Provvedere immediatamente al sezionamento dell'utenza energia elettrica



10 di 28



GLOBAL SERVICE DELLE STRUTTURE UNIVERSITARIE



Università degli Studi di Perugia

- Aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo;
- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra bocca, naso e ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.
- Provvedere a diramare immediatamente l'ordine di evacuazione;
- Non utilizzare gli ascensori;
- Effettuare la chiamata di soccorso al 115 (Vigili del Fuoco) ed al 118 (Soccorso Sanitario).

NUMERI DI EMERGENZA ESTERNI

TIPO DI EVENTO	ENTE PREPOSTO	CONTATTO
	Corpo Vigili del Fuoco INCENDIO ALLAGAMENTI CALAMITA' NATURALI	115
	CARABINIERI - POLIZIA ORDINE PUBBLICO	112/113
	EMERGENZA SANITARIA E PRIMO SOCCORSO	118

3.2. Esempi - guida per chiamata esterna di soccorso e numeri utili

118 - Soccorso Sanitario



"Pronto qui è l'edificio della Facoltà di Economia e Scienze Politiche, è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.), inoltre _____ (sanguina abbondantemente, è svenuta, non parla, non respira)

in questo momento è assistita da un addetto Primo Soccorso che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

Il vostro mezzo di soccorso può entrare dalla **via Pascoli**"

(*) NB: fotocopiare ed affiggere presso postazioni telefoniche fisse dei vari attori dell'emergenza.

115 - Vigili del Fuoco



"Pronto qui è l'edificio della Facoltà di Economia e Scienze Politiche, è richiesto il vostro intervento per un incendio

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Ripeto, qui è l'edificio della Facoltà di Economia e Scienze Politiche, è richiesto il vostro intervento per un incendio

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Il vostro mezzo di soccorso può entrare dalla **via Pascoli**"

(*) NB: fotocopiare ed affiggere presso postazioni telefoniche fisse dei vari attori dell'emergenza.



➤ **MALORE OD INFORTUNIO**

In caso di malore od infortunio a lavoratori o ad ospiti esterni presenti nei locali in oggetto:

- Allertare immediatamente gli Addetti al Primo Soccorso di piano.
- Eseguire immediatamente la chiamata di Emergenza al Soccorso sanitario 118.
- Curare la delimitazione di una "zona protetta" attorno all'infortunato, evitando l'assembramento di curiosi e di personale non addetto alla gestione dell'emergenza.

➤ CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro. In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure (parete delimitata da due finestre o parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui (isterismi-urli);
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di agitazione;
- attendere le istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

➤ VIOLENTI FENOMENI ATMOSFERICI

Tromba d'aria

- Alle prime manifestazioni del fenomeno atmosferico o della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.
- Se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.



Presso il Dipartimento è presente:
Piano di Emergenza Interno - Pdf
Planimetrie dei vari piani dell'edificio – Pdf

GRAZIE PER L'ATTENZIONE